

L'INCONTRO

Oggi la Giornata delle famiglie

«Perdono e speranza: questioni di famiglia» è il titolo – con un chiaro riferimento all'anno giubilare – della Giornata diocesana delle Famiglie 2025 in agenda oggi a Cremona, dalle 9 in Seminario. A caratterizzare la mattinata l'intervento dei coniugi Nicoletta Musso e Davide Oreglia, coppia che da anni lavora con le famiglie di tutta Italia mettendo a disposizione le proprie competenze di attivi formatori e mediatori in ambito familiare. Contemporaneamente i bambini e i ragazzi presenti saranno coinvolti in un momento di animazione teatrale, con lo spettacolo «Ad occhi aperti» proposto dalla Compagnia dei Piccoli di Cremona. La giornata proseguirà con la Messa, alle ore 11.45 nella chiesa del Seminario, per concludere quindi con il pranzo insieme (primo offerto, secondo e dolce al sacco).



I coniugi Oreglia

Si conclude stamattina con la Messa a Sabbioneta la visita all'unità pastorale «Maria Madre della Chiesa»

Prosegue la visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni sul territorio diocesano. In questi giorni tappa nel Mantovano, nella comunità pastorale «Maria Madre della Chiesa», formata dalle parrocchie di Sabbioneta, Breda Cisoni, Ponteterra e Villa Pasquali. La visita è iniziata venerdì mattina al santuario di Vigoreto: da lì in poi una lunga serie di appuntamenti che hanno interessato tutta l'unità pastorale, e la comunità civile, sino alla Messa solenne di questa mattina alle 11 nella chiesa di Santa Maria Assunta in Sabbioneta. Delle caratteristiche di questa comunità di poco più di 4 mila abitanti parla il parroco don Samuele Riva. «Fino ad una

quindicina d'anni fa – spiega il parroco – queste erano tutte parrocchie distinte fra loro, poi sono state affidate a un unico parroco. In più c'è il santuario di Vigoreto, che funziona quasi come una "quinta parrocchia". Coadiuvato dal sacerdote novello don Claudio Mario Bressani come vicario parrocchiale, don Riva è impegnato anche a districarsi fra le migliaia di turisti che ogni anno visitano la città di Sabbioneta, dichiarata nel 2008, assieme a Mantova, patrimonio dell'umanità dall'Unesco. «Ci sono molti gruppi – racconta – che chiedono di partecipare alle Messe o di essere accompagnati a visitare le nostre chiese. Ne abbiamo diciotto, di cui la metà sono gioielli di arte e

di storia che meritano di essere visitati e conosciuti. Ogni prima domenica del mese sono io stesso a guidare le visite alle nostre chiese: ne proponiamo una diversa ogni mese. Per me è come fare una catechesi, una sorta di pastorale del turismo». Infine don Samuele Riva non nasconde la sua soddisfazione nei confronti di un volontariato molto attivo nella comunità: «Abbiamo la Caritas – conclude – che distribuisce pacchi alimentari ai più bisognosi, ma anche diversi gruppi di volontari, per l'apertura delle chiese, per le manutenzioni, per i momenti ricreativi. Il numero di persone che, secondo le proprie possibilità, dà una mano è piuttosto elevato».

Alle 18 in Duomo l'Accolito a cinque seminaristi

Nella Messa che il vescovo Antonio Napolioni presiederà oggi alle 18 nella Cattedrale di Cremona conferirà il ministero dell'Accolito a cinque seminaristi: Gabriele Donati di Pandino, Alessandro Galluzzi di Pizzighettone, Massimo Serina di Rivolta d'Adda, Daniel Dossou e Fabrice Sowou provenienti dal Togo. Si tratta di un passo importante del loro cammino formativo, dopo aver vissuto negli scorsi anni l'ammissione tra i candidati agli Ordini sacri e il ministero del Lettorato. Ricevendo dal vescovo il ministero di accoliti saranno chiamati a vivere in modo stabile il servizio dell'altare e la distribuzione dell'Eucaristia come cooperatori dei diaconi e dei presbiteri. La celebrazione in diretta sui canali web e social della Diocesi.



Da sinistra: Serina, Galluzzi, Dossou, Donati e Sowou

In una ventina di gruppi i temi approfonditi col metodo della Conversazione nello Spirito. Il frutto della serata contribuirà a dare forma alla Sintesi diocesana che sarà inviata a Roma

Non solo un compito: il Sinodo è opportunità

Nuova tappa nel cammino della Chiesa cremonese: in 200 giovedì all'assemblea in Seminario

DI ALBERTO BIANCHI

«Non un compito» da assolvere ad ogni costo per obbedienza, quanto piuttosto una occasione da «desiderare e assaporare» rispondendo al «bisogno che abbiamo di conoscerci di più, di stimarci di più, di fermarci a godere gli uni degli altri». Per essere sempre più «ospitali nei confronti di chi è più solo e disperato e può trovare nella parrocchie, nei gruppi, nelle famiglie, come pure nelle occasioni di festa e persino nelle giornate più nascoste un riflesso di quel compimento che non dipende dai nostri sforzi, ma che nell'Eucaristia, nella carità e nella preghiera ci è sempre reso possibile». Con queste parole il vescovo Antonio Napolioni ha aperto l'Assemblea sinodale diocesana che giovedì sera ha radunato in Seminario, a Cremona, circa duecento persone tra sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi, laici e laiche. La convocazione ha riguardato le Presidenze di tutti i Consigli pastorali parrocchiali o unitari, i membri del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale, le Equipe zonali di coordinamento insieme anche ai rappresentanti di movimenti e associazioni ecclesiali. Un incontro iniziato uniti nella preghiera, «consapevoli che il Signore ci fa compagnia, ci ispira nelle parole e nelle scelte che siamo chiamati a maturare». «Per questo – ha detto il vescovo – è necessario, pregare, ascoltare la parola, fare silenzio, ascoltare che i cuori battono



Uno dei gruppi di lavoro durante l'Assemblea diocesana del Sinodo che giovedì sera si è svolta in Seminario di Cremona

all'unisono. Il Signore ci ha riunito e ci affida nuove responsabilità, davanti a lui e verso i fratelli». È stata una «esperienza di comunione ecclesiale», perché «insieme affronteremo il futuro con meno paura, angoscia e frenesia di quella che avremmo da soli. Un futuro pieno di sfide, perciò più opportunità di santità» secondo il vescovo Napolioni che ha subito dopo lasciato spazio ai lavori a piccoli gruppi, ognuno dei quali ha approfondito una delle tre schede proposte dallo *Strumento di lavoro* per la «fase profetica» del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Ognuno ha portato la propria esperienza e le riflessioni maturate nelle precedenti settimane nei diversi gruppi di appartenenza. Il frutto dell'assemblea sinodale

diocesana servirà a dare corpo, insieme ai materiali consegnati da Parrocchie e Associazioni alla Segreteria diocesana del Sinodo, alla sintesi diocesana che, dopo un ulteriore passaggio con il Consiglio pastorale diocesano il prossimo 2 marzo, sarà inviata a Roma in vista della seconda Assemblea sinodale nazionale di marzo e della successiva Assemblea dei vescovi italiani (a maggio). L'assemblea non è stata l'ultima tappa di un percorso. «Avremo tempo e modo di continuare il nostro Sinodo – ha precisato il vescovo – al di là dei documenti e anche grazie a ciò che la Chiesa italiana raccoglierà. Questa è un'assemblea del nostro Sinodo, che non c'è bisogno di indire, ma di desiderare e assaporare giorno per giorno».

IL CONFRONTO

Tre strade su cui camminare

Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali, la formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita, la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità. Sono queste le tematiche sulle quali si è riflettuto nella ventina di gruppi che hanno dato forma all'Assemblea sinodale di giovedì in Seminario. La modalità scelta è stata quella della «conversazione nello Spirito», fatta di ascolto personale e comunitario per cercare di arrivare quindi a proposte molto concrete. A partire da due domande: quali scelte sono ritenute convincenti e appassionanti per la nostra Chiesa? e quali sono i passi per realizzarle? Senza però trascurare neppure le resistenze (culturali, personali o delle strutture) che occorre superare.

NOTIZIE IN BREVE

Quaresima/1. Esercizi per i giovani all'eremo di Tignale



La Federazione oratori cremonesi propone anche quest'anno a tutti i giovani della diocesi gli esercizi spirituali di Quaresima nella splendida cornice dell'eremo di Montecastello, a Tignale sul Garda, nel Bresciano. L'inizio della proposta è previsto in loco per la serata di venerdì 14 marzo (dalle ore 19 e comunque non oltre le 21), con la conclusione prevista nel pomeriggio di domenica 16 marzo. A guidare il percorso spirituale sarà il gesuita padre Leonardo Vezzani. Il costo della proposta con pensione completa e camera singola è di 120 euro; il viaggio è escluso ed è da organizzare in autonomia. Le iscrizioni entro il 7 marzo e comunque fino ad esaurimento posti presso gli uffici della Federazione oratori o su www.focr.it.

Quaresima/2. Proposte di spiritualità



al Santuario di Caravaggio

Il Santuario di Caravaggio è luogo di pellegrinaggio per molti credenti, che lo raggiungono per ringraziare, affidare e chiedere l'intercessione di Maria. Ancora di più durante il Giubileo, essendo chiesa giubilare. Per offrire un'ulteriore opportunità di preghiera forte sono in programma gli esercizi spirituali di Quaresima, sul tema: «Chi cercate? Non è qui». Si tratta di una proposta di tre giorni di preghiera, silenzio e ascolto della parola di Dio, in cammino verso la tomba vuota del mattino di Pasqua, per accogliere il mistero della risurrezione. Sono previste due date: dalla serata di venerdì 7 marzo al pranzo di domenica 9; e dalla sera di venerdì 11 aprile al pranzo di domenica 13. Tre giorni di silenzio, accompagnati dalle meditazioni di don Umberto Zanaboni, don Enrico Maggi e don Ottorino Baronio. Per informazioni e iscrizioni contattare al 328-0336972.

oratori. «Talenti in gioco» è il nuovo laboratorio per animatori



In arrivo una nuova proposta dalla Federazione oratori cremonesi: lunedì 3 e martedì 4 marzo, durante le feste di Carnevale, sarà possibile partecipare a un nuovo laboratorio per animatori che si svolgerà presso il Seminario di Cremona. La proposta formativa è destinata agli animatori che abbiano già frequentato due annualità della Scuola animatori a Cesenatico negli anni 2022 e 2023 oppure 2023 e 2024.

Gli animatori saranno impegnati dal pomeriggio di lunedì 3 marzo fino al pranzo del giorno seguente con un coinvolgimento attivo nella presentazione del Grest 2025, evento diocesano che si terrà al PalaRadi il 10 maggio prossimo. La sistemazione per la notte è prevista presso le camere per gruppi della Casa delle vocazioni del Seminario: iscrizioni entro la fine di febbraio su www.focr.it.

Torrazzo con vista
voci dal podcast

Borghisani, Covelli e Mazzini

La fotografia tra arte, comunicazione e scelte etiche

Due settimane dall'inaugurazione al Museo diocesano di Cremona della mostra fotografica *Mapuche: il ritorno di voci antiche*, in collaborazione con il Festival della Fotografia Etica di Lodi, la nuova puntata di *Torrazzo con vista* è stata dedicata proprio al tema della fotografia. Intervenuta durante la registrazione del video podcast curato da *TeleRadio Cremona Cittanova*, in collaborazione con l'Ufficio comunicazioni della Diocesi di Cremona, Laura Covelli, curatrice del Festival, sottolinea come «parlare di etica nella vita di un reporter significa pensare a tutto ciò che sta oltre l'obiettivo della macchina fotografica. Entrare in una cultura, spesso appog-

giandosi ad associazioni umanitarie, cogliere le storie da raccontare ed entrare in relazione con le persone è ciò che rende unico il lavoro che artisti come Pablo Ernesto Piovano, l'autore degli scatti di *Mapuche*. Alle sue parole hanno fatto eco quelle di Walter Borghisani, curatore di mostre e fotografo. «C'è un sottile confine tra fotografia etica e semplice ritratto della sofferenza. Con il secondo è molto facile suscitare sensazioni forti e, quindi, fare anche business, ma non c'è nulla di etico in tutto questo. Manca lo stare, il condividere. In questo senso, la tecnologia aiuta e, allo stesso tempo, mette in difficoltà: chiunque può scattare quando vuole e dove vuole, rendendo

tutto immediatamente e fruibile con uno *swipe*. Se la fruibilità è un aspetto generalmente positivo, nella prospettiva di Borghisani presenta anche varie criticità: «Si sta abbattendo la differenza tra fotografia e immagine, ovvero tutta quella progettualità che sta dietro a uno scatto. Questo è anche uno dei motivi per cui preferisco scattare in analogico: ho la possibilità di mettere me stesso nello scatto, inoltre ho modo di gustare i tempi che accompagnano la produzione di una fotografia». A differenza di Borghisani, il terzo ospite della puntata è un fotografo e grafico molto attivo nell'ambito digitale, sia per passione che per lavoro: Paolo Mazzini, di *TeleRadio Cremona Citta-*

nova. Con alle spalle la sua prima mostra, *Tratti*, ospitata dal Museo diocesano nell'estate scorsa, Mazzini si è soffermato sui rischi del mondo dei social. «Il pericolo è quello di esaltare la finzione, di creare identità fittizie per raccontare chi non si è, ma si vorrebbe essere. Ci sono anche innumerevoli vantaggi, senza ombra di dubbio, ma i rischi ci sono ed è innegabile. Poi, per lavoro, vivo quel mondo, e provo ad abituarlo utilizzando foto che accompagnano la narrazione degli eventi istituzionali, come ufficio comunicazioni di una diocesi, ci occupiamo di raccontare». E proprio con l'idea di proporre un racconto adeguato ha guidato Laura Covelli nella struttu-

razione della mostra al Museo diocesano. «In questo caso, la scelta degli scatti è stata pensata per focalizzarsi sugli aspetti più spirituali e introspettivi, che sono effettivamente molto rilevanti per la popolazione di *Mapuche*. Il discorso vale per ogni allestimento: la sfida è quella di coniugare il cuore degli scatti con la location che ospita la mostra, proponendo però un percorso che abbia senso per tutti i visitatori». Le finestre che si aprono con la nuova puntata di *Torrazzo con vista* hanno dato modo agli ospiti di confrontarsi e fornire spunti di riflessione utili ad affrontare un argomento apparentemente superficiale con il giusto grado di profondità e serietà.